

Notitiae Pacis

Notiziario della parrocchia di Regina Pacis

a cura di don Roberto Rossi

Parrocchia Regina Pacis Forlì

Regina Pacis

r.pacis@virgilio.it

parrocchiareginapacis.it

youtube.com/Reginapacisforli

V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì

Tel. 0543.63254

cell. 348.5653363



Una luce dalla Parola

Tutti discepoli, tutti missionari

Risplendete come astri nel mondo, tenendo salda la parola di vita, cioè la parola del Signore. Nelle letture bibliche viene presentato un re pagano, anche lui può diventare per Dio uno strumento di liberazione ed esecutore della sua volontà. Nel vangelo abbiamo la celebre frase di Gesù: "date a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio". Al di là del dovere delle tasse, la prospettiva di Gesù è molto ampia. Si tratta di vivere nel mondo senza essere del mondo, di servire e custodire il creato, di vivere pienamente da cittadini del cielo e cittadini della terra, responsabili, attenti, impegnati; si tratta di cercare e vivere la giustizia e la carità, di volere e di costruire la pace, di affrontare la vita sociale con consapevolezza e responsabilità. In questo ci è di aiuto la dottrina sociale della Chiesa, che sostiene con fondatezza la reale evangelizzazione del mondo e delle sue realtà umane. La vita sociale la intendiamo come nostra presenza attiva cominciando dalle piccole cose fino alle dimensioni della nostra società locale, nazionale, mondiale. Sottolineiamo soprattutto la dignità e il rispetto di ogni vita, la giustizia, la pace, il lavoro, la lotta contro la povertà e la fame, la libertà religiosa, fondamento di ogni libertà. Il cristiano è cittadino attivo e responsabile del mondo con la luce e la forza della parola del Signore. Verso la società e il mondo intero il nostro amore, il nostro servizio, la nostra evangelizzazione. Oggi abbiamo un pensiero particolare per i Missionari, che si mettono con profondità al servizio di Dio e degli uomini e che sono per noi modelli di quella vocazione che è di tutti: come scrive papa Francesco: "Tutti discepoli, tutti Missionari". (d.R.)

La Cresima: il dono dello Spirito nella vita dei ragazzi

Avete detto "Eccomi". Questo è bello perché ricorda il Sì di Maria, quando dice "Eccomi, sono la serva del Signore". Per voi questo 'eccomi' non è solo in casa, scuola, con gli amici... È molto di più. Vuol dire: 'sono pronto per seguirvi, Signore, per ascoltarvi, per costruire la mia vita, come tu vuoi'. Su questa volontà invochiamo che scenda lo Spirito Santo: dono che deve essere accolto, con un cuore disponibile, come un terreno fertile. È importante dire grazie al Signore: è così che celebriamo

l'Eucarestia, il grande grazie, tutti insieme: siamo tutti protagonisti, in particolare dopo la cresima. Siamo tutti costruttori del regno di Dio. Protagonisti nella famiglia, nella Chiesa, nel mondo. Abbiamo ricevuto molto, possiamo dare molto. Voi state crescendo, è il miracolo della vita; il Signore fa un miracolo ancora più grande. La cresima è lo Spirito Santo che semina nel cuore la gioia e la vita, sempre. Vi auguro davvero che nella vostra vita possiate essere portatori di gioia, gioia che si esprime anche in modo molto



Carità Missionaria

Il messaggio di **Papa Leone XIV** per la **100ª Giornata Missionaria Mondiale** ruota attorno al tema fondamentale dell'unità ecclesiale come motore dell'evangelizzazione. Nel testo emergono i seguenti punti chiave:

- **L'Unità come Prima Responsabilità:** Il Papa evidenzia che «la prima responsabilità missionaria della Chiesa è rinnovare e mantenere viva l'unità spirituale e fraterna fra i suoi membri». Senza comunione interna, l'annuncio all'esterno perde di credibilità.
- **Contro l'Uniformità:** L'essere "uno in Cristo" non significa appiattimento. Il Pontefice chiarisce che l'unità generata dallo Spirito Santo «non è uniformità né somma di pratiche o di idee, ma incontro vivo» che si esprime nell'armonia di una stessa fede pur rispettando le diverse culture.
- **Nessun Battezzato è estraneo:** Viene ribadito il concetto di "discepolato missionario": la missione non è riservata solo a chi parte fisicamente per terre lontane, ma appartiene a ogni cristiano attraverso la testimonianza di vita, la preghiera e il sostegno economico.
- **Il Richiamo a S. Francesco d'Assisi:** A ottocento anni dal suo transito al Cielo, il Papa cita l'esempio di Francesco per esortare la Chiesa a farsi "contagiare" dall'amore per il Signore e a trasmetterlo sia ai "vicini" che ai "lontani".

semplice e concreto. Questo in famiglia, nei tempi e nei momenti di dialogo e di confronto, in cui ci si ascolta, ci si confida, perché non ci si senta mai soli. E anche con gli amici: l'amicizia è importante. La confermazione è il segno dell'amicizia che Signore esprime nei vostri confronti. Il Signore vi vuole bene, il Signore ha fiducia in voi. A volte ci sono anche situazioni difficili, in casa, a scuola, nel mondo. Il Signore ci

sostiene, ci dà forza, coraggio. Vi auguro di saper accogliere questo dono del Signore, perché non vi sentiate mai soli, perché siete entrati a far parte di una comunità più grande, più grande della vostra famiglia. Che sentiate sempre il Signore con voi, che non vi sentiate mai lontano da Lui, che non vi allontaniate da Lui. È Lui, il Signore, la fonte della vostra gioia, della vostra vita. Spalancate il vostro cuore davanti

al Signore: Lui vi vuole bene, imparate da Lui a volervi bene, gli uni gli altri. Il Signore ha bisogno di voi. Continuate a dire il vostro "Eccomi". 'Eccomi, sì Signore, sono qui a seguirvi per essere come tu mi vuoi, capace di amare come ci hanno insegnato tanti nella storia, da S. Francesco fino a Carlo Acutis, che ricordiamo in questi giorni.

(dall'omelia del nostro Vescovo)

Associazione per la vita e la dignità delle persone

Agata Smeralda. Adozioni a distanza

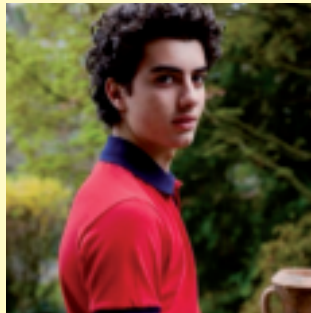
Il progetto Agata Smeralda iniziato come proposta delle adozioni a distanza ha compiuto 35 anni di attività. Questa opera, che ha riscosso unanime riconoscimento per il suo serio e costante impegno e la credibilità che ha saputo meritarsi, nacque dall'appello che Giovanni Paolo II, in visita in Brasile il 20 ottobre 1991, lanciò a tutti i paesi del mondo e che fu accolto dal cardinale di Firenze suo grande collaboratore, per sottrarre i bambini alla morte, alla fame, agli abusi e al turismo sessuale. Questa iniziativa, nata in Brasile patrocinata in Italia dal Movimento nazionale per la vita, si è estesa in tanti altri paesi. La nostra Parrocchia collabora a questo progetto dal 1994. Un centinaio di persone singolarmente o in piccoli gruppi di quattro o cinque o sei persone hanno adottato oltre 30 bambini che raggiunta una propria autonomia o una situazione familiare migliorata vengono poi sostituiti con altri in necessità.

L'offerta di un'adozione annuale, se è fatta individualmente è di 31 € mensili, 186 semestrali, che possono essere suddivisi se si fa parte di un gruppo di 3-4-5 persone. I versamenti sono detraibili. Attualmente abbiamo alcune quote scoperte dovute alla sospensione di aderenti. Se qualche persona è sensibile a questo progetto, può contattare Gianna Neri 348 01 39 053 che provvede ai versamenti e alla consegna delle ricevute agli interessati. Si può collaborare con il 5 x 1000 inserendo il codice fiscale 047399690487 nella denuncia dei redditi. Dalla sede di Firenze ci giunge questo appello attraverso il periodico dell'associazione: "non possiamo fermarci proprio adesso in un mondo dove il dolore continua a crescere, dove crescono i bambini affamati, le guerre, le persone sole, l'indifferenza. Grazie a tutti coloro che ci hanno seguito in questo progetto o che accoglieranno la proposta di un'adozione.

GIANNA PUGLIESE NERI

Film: Il mio nome è Carlo

Tre età, tre giovani attori, un solo Carlo. Nel film seguiamo Carlo Acutis dall'infanzia agli ultimi giorni della sua breve vita attraverso tre interpreti: Nicolò Caruz Jaramillo è Carlo a 6 anni, Edoardo Vitalone lo interpreta a 11 anni e Samuele Carrino gli dà il volto a 15 anni. Tre momenti diversi della sua crescita: il bambino in cui emerge già una particolare sensibilità spirituale, il ragazzino curioso e brillante, poi l'adolescente appassionato di informatica, videogiochi e calcio, fino agli ultimi giorni della sua vita. Un compito tutt'altro che semplice, perché dietro quei personaggi non c'era solo una sceneggiatura: c'era un



ragazzo realmente esistito. Uno dei meriti più belli del film è proprio essere riuscito, attraverso tre volti diversi, a conservare la stessa dolcezza e la stessa umanità. Una menzione particolare va a Samuele Carrino, a cui sono state affidate le scene più dolorose della malattia e della morte. L'attore ha raccontato che quelle sequenze

furono girate in un vero reparto di terapia intensiva e che l'esperienza lo segnò profondamente anche dopo aver lasciato il set. Tre ragazzi chiamati a raccontare momenti diversi della stessa vita, accompagnandoci dall'infanzia di Carlo fino a un finale che ha commosso milioni di spettatori.